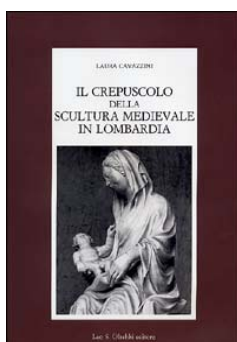


LAURA CAVAZZINI

IL CREPUSCOLO DELLA SCULTURA MEDIEVALE IN LOMBARDIA

La scultura gotica lombarda ha fortemente patito del disinteresse degli studi, che risulta tanto più evidente se confrontato con l'impegno volto allo studio delle contemporanee esperienze pittoriche della regione, almeno a partire dal volume di Pietro Toesca su *La pittura e la miniatura in Lombardia* del 1912. Questo libro giunge dunque a colmare, almeno in parte, una lacuna, illustrando e spiegando un momento assai fecondo, sebbene poco noto, del percorso stilistico della statuarìa lombarda, il crepuscolo dell'età gotica. Una stagione lunga, che prende emblematicamente l'avvio con la fondazione del nuovo Duomo di Milano, nel 1386 – un anno solo dopo la presa di potere di Gian Galeazzo Visconti ai danni dello zio Bernabò – e si protrae fin oltre la metà del secolo successivo, quando alla corte di Francesco Sforza si vagheggiavano con nostalgia i fasti del recen-



te passato visconteo. Il ritmo non costante del lavoro attorno ai grandi cantieri tardogotici, condizionato dalle turbolente vicende politiche degli anni a cavallo fra Tre e Quattrocento, spingeva gli scultori, assai più che non i loro colleghi pittori o orafi, a muoversi senza sosta per tutta la vita in cerca di occupazione e quello dello scalpellino era un mestiere per eccellenza itinerante. La fama del-

la grandiosa fabbrica milanese, delle ottime opportunità di lavoro che offriva, dovette correre rapidamente per tutta l'Europa, attirando maestri dalla Pannonia come dal regno di Sicilia, dalla valle del Reno come dai laghi ticinesi, dalla Repubblica veneta come dai territori della corona di Francia, in un intreccio davvero babelico che non ha confronti nel resto d'Italia, dando vita ad una stagione culturale che non può definirsi meglio che «Gotico Internazionale».

The volume illustrates a very productive yet little known period in the history of Lombard sculpture, the International Gothic Age, which has its roots in the 14th century and continues well beyond the middle of the 15th. The Babel-like building site of Milan's new cathedral, begun in 1386, housed hundreds of statues and reliefs by sculptors who converged there from all parts of Europe, and it is the ideal source for reconstructing this period.

Laura Cavazzini, si laurea nel 1991 all'Università di Siena con una tesi sullo scultore fiorentino Niccolò di Pietro Lamberti. Nel 1997 discute la tesi di Perfezionamento, incentrata sulla figura di Jacopino da Tradate, alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Prosegue le ricerche sulla scultura lombarda del periodo del «Gotico Internazionale» grazie ad un assegno per la collaborazione all'attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano (2000-2003). Attualmente insegna storia dell'arte medievale all'Università di Messina. Ha pubblicato numerosi articoli dedicati alla scultura tardogotica dell'Italia settentrionale, con particolare riferimento ai cantieri del Duomo di Milano, di San Marco a Venezia e della Basilica di San Petronio a Bologna e ha collaborato a vari volumi miscelanei.

Fondazione Marchi. Studi, vol. 17

2004, cm 21,5 × 30, XIV-198 pp. con 102 tavv. f.t.
[ISBN 88 222 5396 5]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressooffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214